

Direzione ed Amministrazione presso lo Stab. Tipografico
Alfonso Tirelli - Acqui.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate - Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
L. 1 per tre mesi - L. 2 per sei mesi - L. 3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.
Le inserzioni si ricevono presso il sig. Carlo Gamondi, Corso Bagni. - Pagamento anticipato.

La Bollente

Giornale amministrativo, politico, letterario

della Città e Circondario di Acqui

Conto corrente colla posta

- Un numero cent. 5 -

ESCE AL GIOVEDÌ DI OGNI SETTIMANA

- Arretrato cent. 10 -

ORARIO FERROVIA STAZIONE DI ACQUI

ARRIVI

Alessandria: 7,51 - 9,40 - 12,45 - 17,58 - 20,45 - - -
Savona: 7,42 - 11,20 - 15,59 - 20,47
Genova: 7,45 - 11,25 - 15,40 - 20,19 - - -
Asti-Torino: 7,46 - 11,22 - 16,1 - 20,16 - - -

PARTENZE

Alessandria: 6,42 - 7,51 - 12, - - 16,6 - - - 20,54
Savona: 4,10 - 7,56 - 12,53 - 18,5
Genova: 5,25 - 8,2 - - - 16,8 - 20,52 - - -
Asti-Torino: 5,20 - 8,25 - - - 16,5 - 20,53

Pro Famiglie dei Richiamati

La cittadinanza acquese ha risposto colla consueta generosità al primo appello che il Comitato di preparazione civile gli ha rivolto per avere i fondi necessari per venire in aiuto alle famiglie dei richiamati alle armi. Ed i risultati primi furono così lusinghieri che il Comitato ne trasse incoraggiamento per continuare nell'opera benefica. Agli inizi della nostra guerra era forse legittima la speranza che il conflitto europeo avrebbe potuto trovare il suo epilogo nell'anno corrente: la speranza è andata delusa ed oggi sarebbe almeno avventato cullarsi in quella speranza. Il conflitto si è intensificato invece per grado e per estensione, per cui si sono rese necessarie altre chiamate di classi per modo che i sussidi settimanali sono andati aumentando sensibilmente tantochè oggi raggiungono la non lieve cifra di lire milleduecento. I fondi del Comitato vanno così rapidamente assottigliandosi, perchè il gettito delle entrate non è così costante come quello dell'uscita. La stagione invernale incalza e non è neppur supponibile che i sussidi possano essere ridotti: cresceranno invece i bisogni a cui ogni cittadino che può deve portare sollievo.

Molti hanno dato generosamente: altri hanno un po' speculato: altri si sono resi anche contumaci. Fortunatamente questi non sono molti, ma al pubblico — che è sempre giudice imparziale — ed al Comitato non sono sfuggiti certi assenteismi veramente biasimevoli. Costoro sono ancora in tempo per riparare alle loro volute dimenticanze ed il Comitato nutre

ancora fede nel loro ravvedimento. Ma questo ancora non basta: le norme prudenziali di una finanza oculata impongono al Comitato la ricerca di nuovi contributi che la cittadinanza darà sicuramente sotto la forma di offerte mensili obbligatorie per tutta la durata della guerra. Si tratta di assicurare il bilancio mensile dei sussidi che, come abbiamo detto, si aggira sulle lire cinquemila.

Il Comitato ha perciò deliberato l'emissione di nuove schede di sottoscrizione per coprire ogni eventuale necessità.

Tutti dobbiamo dare: dai più ricchi (e questi specialmente) ai più modesti cittadini secondo le proprie risorse: tutti possiamo imporci nel mese qualche sacrificio che consenta di economizzare le cinque, le dieci o le venti lire per venire in soccorso delle famiglie dei richiamati. Ognuno ha il dovere di ricordare che queste elargizioni hanno uno scopo morale altissimo che supera di gran lunga quello materiale. Deve essere la dimostrazione affettuosa e tangibile che la patria dà ai valorosi suoi figli che hanno abbandonate le famiglie per accorrere sui campi onorati per renderla più grande e più rispettata: è la dimostrazione tangibile di quel sentimento di fratellanza che non deve essere solamente proclamato nei comizi e nei libri.

Non sono le solite ricorrenze benefiche alla cui riuscita bastano cifre modeste: oggi sono sacrifici adeguati alla grandiosità dell'impresa che si richiedono e nessuno deve stancarsi di dare: il pensiero di quelli che con tanta generosità danno

il loro sangue giovanile per chi rimane lontano da ogni pericolo, deve farci comprendere che il nostro contributo finanziario sarà sempre lievissimo sacrificio e sarà un onta eterna per quelli che non avranno dato del proprio denaro colla più grande generosità.

Ma Acqui non ha bisogno di altri incitamenti: Acqui risponderà con crescente larghezza e signorilità al nuovo appello per i contributi mensili, scrivendo così una novella pagina nel libro d'oro della beneficenza e della fratellanza.

Il concorso sarà altrettanto più meritevole quanto più sarà spontaneo, per cui i cittadini che senza attendere la scheda del Comitato offriranno senz'altro il loro contributo mensile saranno anche più benemeriti. Noi siamo certi che questi saranno moltissimi.

Ricompense al valore

L'ultimo bollettino reca che al Tenente Colonnello degli Alpini cav. Pettinati di Melazzo, caduto eroicamente sul campo dell'onore, venne conferita la medaglia d'oro al valore.

Il Tenente Colonnello Pettinati, che impersonava ogni più ammirata virtù militare, fu tra i primi che nella nostra santa guerra di rivendicazione cadde per la grandezza d'Italia, e l'omaggio oggi resogli colla conferita altissima insegna, attesta che egli cadde mentre compieva, con indomabile coraggio, il suo dovere di soldato. Onore alla memoria del valoroso!

*
Il capitano Vittorio Pozzetti, nativo di Alba, ma quasi nostro concittadino per lunga residenza quale ufficiale del 23° artiglieria, e perchè marito ad una gentile acquese, è stato decorato di medaglia d'argento al valor militare.

Non sapremmo come meglio elogiare il valoroso ufficiale che riportando per intero la motivazione del decreto:

« Pozzetti Vittorio da Alba, capitano di reggimento d'artiglieria da

« campagna - comandante di batteria, « in attesa di entrare in azione, u- « scito incolume dai rottami del pro- « prio osservatorio crollato e demo- « lito da un colpo di cannone avver- « sario, con coraggio e freddezza ri- « spondeva immediatamente al fuoco. « Quindi, con abilità e perizia, mal- « grado le particolari difficoltà, stando « esposto al tiro aggiustato, al se- « condo colpo riusciva a smontare « un pezzo nemico e, poco dopo, col- « pendo in pieno un cassone, lo fa- « ceva scoppiare, riducendo così al « silenzio la batteria avversaria. (Cin- « que Torri, 11 Giugno 1915). »

Al capitano Pozzetti giungano gradite le sincere congratulazioni della cittadinanza acquese di cui sentiamo di essere sicuri interpreti.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 20 ottobre

Sono presenti 19 consiglieri.
La seduta si apre alle ore 17,45.
Presiede il sindaco cav. Pastorino.

E' la prima seduta della Sessione autunnale: aperta la seduta, il Sindaco comunica al Consiglio che lo scultore comm. Monteverde ebbe a parlargli del monumento a Giuseppe Saracco e che l'illustre artista ebbe ad esprimergli di essere di parere che il monumento non potrebbe trovare posto migliore che nel giardino del palazzo delle RR. Poste. Chiede se qualcuno ha qualche cosa da obiettare, ma tutti accennano ad approvare il pensiero dello scultore.

Si passa subito al n. 3 dell'ordine del giorno « Determinazione dell'aliquota della sovrapposita sui terreni e sui fabbricati per l'anno 1916. »

Galliani, assessore, spiega al Consiglio come la Giunta abbia creduto di ritoccare le tariffe daziarie e dà la ragione per cui molte voci abbiano dovuto essere variate: accenna al dazio sulle uve e sui vini; parlando di mercato aggiunge che, per esempio, prima del 1907 il pollame era soggetto a dazio, ma che tale voce venne esentata; che per tale esenzione l'amministrazione ebbe a subire un minor incasso di circa 3000 lire; aggiunge che i rimborsi per la birra in transito usati fino ad ora davano luogo a lagnanze, e che queste lagnanze cesseranno col nuovo sistema. Parla della zona di sorveglianza, dei depositi in franchigia ecc. Invita quindi il Consiglio ad approvare.

Il Sindaco apre la discussione.